

Tracce di memoria
7

Elenco di collana:

1. Thimoty Megaride, *L'eco del silenzio*, 2022.
2. Dario Nicoletta, *La luna. Dal mito alla conquista*, 2022.
3. Massimo Rosa, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, 2023.
4. Susy Mocerino, *Racconti della tua terra. Cunte p'a criscenza*, 2022.
5. Salvatore Formisano, *San Gennaro si fida di me*, 2022.
6. Pio Russo Krauss, *Come la luce dell'alba*, 2023, 2023.
7. Annibale Cogliano, *In terra di lupi*, 2023.
8. Prisco Bruno, *La voce del vento. Storia di un amore oltre le barriere del tempo*, 2023.
9. Aldo Vella, *Gaeta ultimo atto. Reportage di una inviate speciale all'assedio del 1861*, 2023.

Annibale Cogliano

IN TERRA DI LUPI

Lo studio, l'amore, la politica
di un "sovversivo"
della seconda metà del Novecento

I



la Valle del Tempo

Impaginazione e copertina di Rossana Toppi

In terra di lupi
Lo studio, l'amore, la politica
di un "sovversivo" della seconda metà del Novecento
di Annibale Cogliano
Collana: Tracce di memoria, 7

pp. 156; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-80730-68-8

© la Valle del Tempo
Napoli 2023

Iva assolta dall'Editore

*«Queste memorie o ricordi sono intermittenti
e a tratti si smarriscono perché così appunto è la vita.
Molti dei miei ricordi sono svaniti a evocarli,
sono diventati polvere
come un cristallo irrimediabilmente ferito»*

Pablo Neruda

*«Nessuno ti delegittima a esistere
come un genitore che ti rifiuta»*

Prefazione

Con vivo entusiasmo e sincera convinzione la casa editrice da me diretta ha accolto nella collana “Tracce di memoria” – che ha ormai superato le dieci pubblicazioni – la prima parte del lungo racconto di Annibale Cogliano *In terra di lupi. Lo studio, l'amore, la politica di un “sovversivo” della seconda metà del Novecento*, la cui lettura mi ha tra l'altro riportato alla mente *La rancura*, romanzo di qualche anno fa di Romano Luperini, sia per l'evidente coinvolgimento dell'autore nei fatti descritti sia per la vivacità della scrittura.

È oltremodo singolare che l'Autore, dopo aver dedicato con acume e dedizione gran parte della sua vita alla ricerca e alla stesura di saggi importanti su alcuni snodi cruciali della nostra storia (tra i tanti: *Due Italie tra fascismo e post-fascismo. Rivolta di Calitri e Ferrara repubblicana; Carlo Gesualdo: il principe, l'amante, la strega: Carlo Gesualdo, monografia; La Grande Guerra e l'Irpinia; La svolta illuminata del Santo Ufficio a fine '500*), abbia inteso regalarci un romanzo o, per essere più precisi, una vera e propria autobiografia, attraverso la quale raccontare se stesso e il mondo in cui ha vissuto, quel secolo di straordinari ossimori quale è stato il Novecento. Dalla lettura del libro si evince il bisogno di Cogliano di provare a decodificare la grande complessità del nostro tempo servendosi della dimensione e dell'esperienza personale, ponendosi lui stesso una questione cruciale dell'oggi, quella di trovare nuove forme di trasmissione della memoria più vicine al sentire delle nuove generazioni.

Cogliano mostra ottime abilità narrative, riuscendo a tenere insieme un materiale particolarmente ampio e variegato caratterizzato da continui salti temporali. Le sequenze narrative vengono

spesso interrotte da descrizioni di luoghi e personaggi, dialoghi o lunghe riflessioni del protagonista/narratore. La costruzione sintattica è regolare ed è caratterizzata dal frequente ricorso alla paratassi. Copioso l'uso dell'aggettivazione, così come degli elementi deittici. Frequente il ricorso alle figure retoriche (in particolare di suono).

Gli eventi raccontati nell'intera opera, di cui qui si presenta solo la prima parte, seguono un arco temporale che va all'incirca dagli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale fino ai nostri giorni: la storia del protagonista si incontra e si scontra con le grandi trasformazioni della realtà irpina e più in generale della società italiana. In questa prima parte vengono raccontate la nascita, il contesto familiare, la formazione culturale, l'incontro con la politica. La vicenda si snoda, come già accennato, su un duplice binario, quello che concerne appunto la sfera privata (con particolare attenzione al complesso rapporto del protagonista con le "due madri" e con il padre) e la dimensione pubblica che porta sulla scena l'Irpinia e la complessa dinamica locale/globale. In particolare Cogliano offre al lettore un affresco sulla società pastorale e contadina che dopo la fine del secondo conflitto mondiale "si dissolveva dopo secoli che era rimasta immota".

L'infanzia del protagonista, come detto, è fortemente condizionata dalla presenza di due donne che confondono e si confondono nel ruolo di madre, una, quella adottiva, chiamata appunto *mamma*, l'altra, quella di sangue, *mamma*. Di quest'ultima, nonostante la limitata presenza nella vita del figlio, servendosi di una ricca aggettivazione il personaggio/narratore offre una descrizione assai precisa: "Mia madre era bella, molto bella, alta, formosa, occhi e capelli nerissimi, labbra carnose. Sono i primi attributi che, ancora oggi, dopo cinquanta anni, vengono in mente a chi, giovane, l'ha conosciuta".

In una realtà familiare in cui l'amore è assente e dove dominano il rancore e la figura di un padre/padrone, momento cruciale viene ad essere l'incontro con la cultura e in particolare la sete di conoscenza che spinge il nostro, dopo pochi mesi dall'inizio del primo anno delle superiori, ad andare in autostop fino a Potenza e poi ad Aliano, seconda località di confino di Carlo Levi. Lì, incuriosito, rivolge domande agli indigeni su cosa ricordino della permanenza dell'autore di *Cristo si è fermato ad Eboli* e si meraviglia

del fatto che molti di loro gli si rivolgano con una certa ostilità. A distanza di anni, già sedicenne, sarà sempre in autostop (“un mezzo non solo per viaggiare gratis, ma una continua occasione di conoscenze di altri mondi”) che andrà a Parigi per capire i grandi sconvolgimenti del maggio francese. È l’inizio di un grande sogno che accompagnerà, segnandola profondamente, l’avventurosa vita del protagonista, di cui il lettore non potrà non seguirne le tracce con vivo interesse.

Mario Rovinello

